

Ospedale nel mirino dei ladri

Nuovo furto al nosocomio di Tropea. Preso di mira l'Economato. Ora è allarme

la novità

Ecco il passaporto con le impronte del proprietario

Un microchip sul passaporto che d'ora in avanti conterrà anche le impronte digitali della persona. Per questa ragione si chiamerà «passaporto elettronico» o «biometrico». La Questura di Vibo, per le virtù dei suoi uffici, è la settima questura italiana scelta dal Dipartimento di Pubblica sicurezza per avviare l'innovazione. Il rilascio del passaporto elettronico, le cui peculiarità sono state illustrate nel corso di una conferenza stampa convocata dal capo di gabinetto Livio Petraia, è stato avviato in da ieri. Tutti i nuovi passaporti, dunque, conterranno le impronte digitali del richiedente. I vecchi rimangono ancora validi fino alla naturale scadenza e solo al rinnovo registreranno l'inserimento del microchip con le impronte digitali. A fornire ragguagli sulla novità è stato il dirigente dell'Ufficio immigrazione Domenico Avallone, il quale ha evidenziato che «la ratio di questa innovazione sta nella necessità di una migliore identificazione di quanti si spostano all'estero». Il passaporto elettronico è caratterizzato anche da un particolare software anticounterfeiting e la sua diffusione rientra nell'ambito di una più articolata riforma inerente al rilascio del documento. Non mutano i costi, né le tasse, e l'unica sede deputata per il suo rilascio rimane la Questura, mentre la richiesta potrà essere formalizzata negli uffici del Commissariato di Serra (unica sede alternativa alla Questura per la registrazione delle impronte digitali), nelle Stazioni dei carabinieri e nei Comuni. Avallone ha spiegato che già sin da luglio non è più previsto l'inserimento dei dati identificativi dei minori sul passaporto dei genitori. I minori, infatti, sin da luglio devono essere provvisti di un proprio passaporto, rinnovabile a scadenza triennale per i bambini di età zero-tre anni, quinquennale per i minorenni tra i tre-diciotto anni. Dai 18 anni in poi il rinnovo è decennale. Le impronte digitali potranno essere prese solo dai 12 anni in su. I tempi di rilascio per il passaporto elettronico restano nell'ordine dei dieci-dodici giorni. Il suo ritiro potrà avvenire personalmente negli uffici della Questura o con delega, oppure spedito via posta con spese a carico del richiedente.

Ancora un furto all'ospedale di Tropea. Dopo il colpo messo a segno in ottobre all'Ufficio ticket, infatti, che aveva fruttato una cifra prossima ai 28mila euro, ancora una volta la struttura ospedaliera di Tropea registra una visita indesiderata. Questa volta è l'Economato ad aver subito un furto. L'ufficio in questione si trova al quarto piano, ed è quello che si occupa della gestione finanziaria delle spese quotidiane, come quelle di ordinaria manutenzione, l'acquisto di farmaci o di piccoli presidi. Il responsabile del servizio è Roberto De Vincentis, che ha affermato a caldo: «L'episodio si commenta da sé». Secondo De Vincentis «sono stati sottratti 2700 euro in contanti e un assegno da 500 euro». Inoltre, a tutto ciò andranno aggiunti i danni materiali dovuti alla riparazione della porta, della cassaforte, del muro e delle cassettiere dell'ufficio. Il fatto è successo l'altra notte. Dalla posizione degli oggetti nella stanza è probabile che a compiere il gesto siano stati almeno in due, poiché un ripia-



DIVELTA La cassaforte divelta nell'ufficio Economato

no sottostante alla cassaforte, ormai ricolmo di calcinacci e di schegge metalliche provenienti dalla stessa, è stato spostato su di una scrivania posta sul lato opposto della stanza senza che tali inerti ricadessero sul pavimento. Quindi, è molto probabile che tale operazione sia stata compiuta a quattro mani. Ad accorgersi che qualcosa non andava è stata signora delle pulizie, alle sei del mattino. Dell'accaduto è stata avvisata un'impiegata dell'Economato, la quale ha

prontamente avvertito l'Arma. Dalla Compagnia, gli uomini del Tenente Migliavacca hanno raggiunto il luogo e, già alle sei e trenta, tirato un bilancio dell'accaduto. I ladri, dopo essersi introdotti nell'ufficio, hanno iniziato a rompere il muro attorno alla cassaforte e, al contempo, servendosi di un trapano elettrico, hanno iniziato a forare la cassaforte in coincidenza con le cerniere interne. Nel frattempo, si sono sbarazzati del ripiano pieno di calcinacci. Dopo aver forzato

lo sportello della cassaforte e preso il contenuto, hanno iniziato a trafugare quanto possibile anche dalle cassettiere di quattro scrivanie. A questo punto la cosa davvero strana è che nessuno si sia insospettito degli inevitabili rumori che un tale servizio ha comportato. Se da un lato il quarto piano ospita soltanto servizi che espletano il loro compito durante la giornata, nei piani inferiori e superiori vi sono reparti come Medicina e Ortopedia, in cui pazienti e operatori sanitari sono sempre presenti. Questo furto dimostra purtroppo a che punto si sia degradata la nostra società. Nonostante gli sforzi dell'Asp volti a mantenere e potenziare tutti i servizi nella cittadina tirrenica, c'è chi, con questi gesti, non provoca soltanto un danno economico, ma deturpa e offende uno dei beni più importanti di tutta la comunità, minacciandone - cosa ancor più grave se si pensa che gli utenti sono gli ammalati - il regolare svolgimento delle dei servizi.

FRANCESCO BARRITTA
vibo@calabriaora.it

IN BREVE

Scarichi pericolosi L'Arma in azione

Getto pericoloso di cose, deturpamento di beni paesaggistici e scarico illegale di acque reflue industriali: queste le accuse contestate dagli uomini del capitano Stefano Di Paolo e dagli specialisti del Noe di Reggio Calabria ai danni di M.S., agricoltore di Francica, proprietario di un frantoio. Secondo quanto accertato dai carabinieri, gli scarichi derivanti dall'attività di produzione dell'olio d'oliva non erano convogliati in appositi contenitori, ma riversati in aperta campagna. Da ciò la denuncia per il mancato rispetto delle normative in materia.

Attività venatoria Sequestri del Cfs

Dodici illeciti amministrativi, per un importo di 2mila euro circa, 2 persone deferite per pratica non consentita dell'attività venatoria, diversi sequestri effettuati concernenti fucili, munizioni, richiami acustici elettromagnetici, musicassette con incisi i versi degli uccelli e persino lacci di acciaio ed una gabbia necessaria per la cattura di cinghiali. Questo il lodevole risultato ottenuto dagli uomini del Cfs nell'attività di contrasto alla pratica illegale della caccia. L'attività a protezione della fauna (che ha registrato sinora 370 controlli) proseguirà anche nei prossimi mesi.

Rapina a Vena Magro il bottino

Un individuo con il volto coperto da passamontagna, pistola in pugno, ha fatto irruzione in un negozio di generi alimentari e, tenendo a bada la proprietaria sotto la minaccia dell'arma, ha smontato il registratore di cassa, asportandolo. Il fatto è successo lunedì sera a Vena. Magro il bottino del rapinatore solitario: poche decine di euro. Indagini da parte dei militari dell'Arma.

Immigrazione Due in manette

Due extracomunitari irregolari, A.A. ed L.M., 34enni, sono stati arrestati dai carabinieri della Compagnia di Tropea nel corso di un servizio predisposto dal tenente Giovanni Migliavacca sul fenomeno dell'immigrazione clandestina. L'arresto è avvenuto a Caroni, frazione di Limbadi, dove i due sono stati intercettati e fermati dai militari dell'Arma della Stazione diretta dal maresciallo Tommaso Montuori.

italcementi

Il "pet coke" potrà sbarcare

La decisione è del Tar che sospende l'ordinanza della Capitaneria

Lo sbarco del "pet coke" a Vibo è in regola. A stabilirlo la seconda sezione del Tar Calabria, che con la sentenza n. 714 dello scorso 4 dicembre ha accolto l'istanza presentata da Italcementi, sospendendo l'efficacia dell'ordinanza della Capitaneria di Porto del 30 marzo 2009 e, in parte, del Regolamento varato dalla stessa Capitaneria (nella parte in cui essa escludeva dalle sostanze movimentabili il cosiddetto pet coke). Nulla pertanto si oppone più all'effettuazione di operazioni di sbarco di pet coke al Porto di Vibo Valentia, la prima delle quali è programmata attorno alla metà di gennaio 2010. La Direzione della Cementeria accoglie «con

grande soddisfazione questa pronuncia. E' un risultato importante, frutto del forte impegno di Italcementi e di alcune istituzioni che si sono adoperate nella stessa direzione per assicurare allo stabilimento di Vibo le condizioni di operatività necessarie per far funzionare l'impianto nel pieno rispetto della legalità e di tutte le normative italiane e europee. Si tratta però solo di un primo passo. Altri nodi devono essere risolti affinché si possa guardare con piena fiducia al futuro». L'Azienda, da parte sua, «ribadisce il proprio impegno affinché si verifichino tutte le condizioni necessarie allo stabilimento per continuare a operare.



il briefing

La Gdf vibonese riceve il generale Giancane

L'alto ufficiale in visita al Comando provinciale delle Fiamme gialle. Incontra con Spagnuolo e Latella

Il generale di Brigata Gaetano Giancane, comandante regionale della Guardia di finanza ha effettuato una visita al Comando provinciale e al Roan di Vibo Valentia. Ad accoglierlo i colonnelli Giuseppe Licari e Giovanni Legato. Il generale ha dedicato una particolare attenzione al territorio ed alle diverse realtà socio-economiche in cui si trovano ad operare i militari delle Fiamme gialle. Nel contesto della sua visita, ha salutato anche il prefetto Luisa Latella, il presidente del Tribunale Roberto Lucisano e il procuratore della Repubblica Mario Spagnuolo. Nel porgere gli auguri natalizi, ha rivolto un particolare apprezzamento e gratitudine ai propri uomini per l'impegno profuso con spirito di servizio riconoscen-

done la professionalità e la dedizione. Il generale Giancane ha invitato quindi i militari di ogni ordine e grado a perseguire con immutata tenacia il raggiungimento degli obiettivi istituzionali assegnati al Corpo che si connota per le specifiche competenze di polizia tributaria e polizia economica e finanziaria. Nel corso dell'incontro, alla presenza di tutti i comandanti dei Reparti dipendenti, i colonnelli Licari e Legato hanno sottoposto all'attenzione del generale dettagliati briefing operativi, nel corso dei quali sono stati illustrati e analizzati gli aspetti più salienti della realtà economica ed i ritorni operativi dell'attività di servizio svolta dalla Gdf nell'anno in corso.



r. v. Giancane con Latella e Spagnuolo